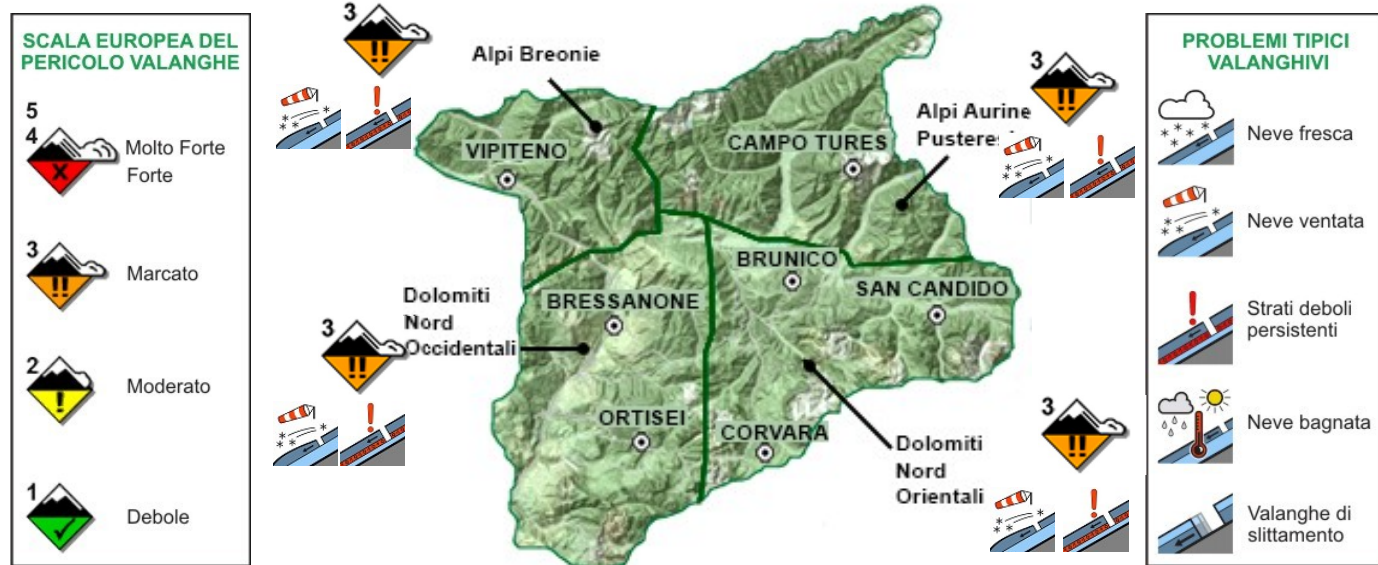


**PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.**

**Bollettino Valanghe nr. 53- emesso dal 6° rgt alpino  
alle ore 14:00 del 26/01/2026**






per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con  
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

**PREVISIONE <sup>(1)</sup> per il giorno 27/01/2026**



**STATO MANTO NEVOSO:** Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali debolmente consolidati. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. La perturbazione che ha attraversato il settore ha portato quantitativi di neve variabili, da 15 a 30cm e ha colpito maggiormente i settori Dolomitici. Questa è stata accompagnata da venti forti che hanno contribuito a rimaneggiare il manto nevoso e alla formazione di nuovi accumuli. Gli accumuli di neve fresca ventata, risultano potenzialmente instabili in quanto poggiano su strati di neve sfavorevole. Le temperature rigide previste non favoriranno un rapido assestamento degli stessi.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA <sup>(2)</sup> del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD- OCCIDENTALI				 2200	 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI BREONIE				 2200	 STAZIONARIO	Per la giornata di domani prevista copertura nuvolosa con assenza di fenomeni significativi. Le temperature saranno in diminuzione con zero termico a circa 400 m e venti in quota deboli nord ovest. Il grado di pericolo sarà MARCATO (GRADO 3) su tutto il settore. La principale fonte di pericolo è rappresentata dagli accumuli di neve ventata di recente formazione. Questi possono risultare instabili e distaccabili in seguito al passaggio di un singolo sciatore in quanto poggiano su strati sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza dalle quote medie a salire. I distacchi possono raggiungere medie dimensioni. I punti pericolosi si trovano principalmente sui pendii ombreggiati sopra il limite del bosco. Altri
ALPI AURINE E PUSTERESI				 2200	 STAZIONARIO	

DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC						segnali di instabilità, possono essere i classici rumori di "whum" oppure le fessurazioni sulla superficie del manto nevoso. In isolati punti nella zona della cresta di confine, alle quote superiori e nei pendii in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso rappresentano ulteriori punti di innesco di valanghe: queste potranno trascinare l'intero manto nevoso presente. Risulta importante la valutazione strettamente locale del pericolo valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					